

34 – ONNIPOTENZA E DEBOLEZZA



Foto gP

Tu solo, Signore, hai compiuto meraviglie: eterna è la Tua Misericordia.

Contro gli ostinati, i superbi e i riottosi Dio Si è manifestato spesso con la Sua Onnipotenza. Ma non è bastato!

Consideriamo soltanto due episodi della nostra storia: una prima volta Dio salvò una sola Arca con poche Sue creature affinché la

vita, inesorabilmente impaniata nel peccato, si rinnovasse.

In seguito divise il Mar Rosso affinché il Popolo Eletto fuggisse per riconquistasse la libertà dalla prepotenza, dall'arroganza, dal paganesimo egiziano e conoscesse la Legge per non perdersi andando dietro agli «olimpi» pagani.

Furono momenti determinanti in cui l'essere umano modellato a Sua Immagine e fatto "*poco meno degli Angeli*" (o più?) non fosse annichilito per le colpe commesse ma

34 – ONNIPOTENZA E DEBOLEZZA

fosse aiutato a salvarsi secondo la Volontà Divina e chiedendoLe aiuto.

Così l'Uomo poteva riconoscere l'Onnipotenza Divina e la «convenienza» a seguire i Suoi Insegnamenti.

Ma quando il Creatore volle che le Creature Predilette ricevessero l'*Aiuto Estremo* per la propria Salvezza s'incarnò Egli Stesso nell'Uomo divenendo *Figlio dell'Uomo*, ma in tal modo Si umiliò *scandalosamente* affinché fosse evidente quanto fossimo importanti e dilette fra la totalità delle creature create. Non occorre, anzi, sarebbe stato inutile dare altri esempi di potenza, allora Egli stimò che v'era necessità di coinvolgere il cuore umano parlandogli non da cieli tumultuosi percorsi da saette tonanti, ma nella Epifania (Manifestazione) impensabile di un Bambino fragile, povero e sconosciuto, posto in una mangiatoia di una grotta, bisognoso d'amore e di altrettanto da parte di coloro che veniva a salvare!

La debolezza e la povertà che noi aborriamo furono le Sue insegne, le Sue Armi Risanatrici.

Quella era la Via Divina del Convincimento, talmente impensabile da spiazzare i riottosi umani e persuaderli non con la forza –cosa per noi ovvia ma alla fine inefficace– ma con la debolezza, l'umiltà e l'Amore.

Dalle «Catechesi» di san Cirillo di Gerusalemme, vescovo; (Cat. 15)

Due sono anche le Sue [di Gesù Cristo] discese nella storia: Nella sua prima venuta fu avvolto in fasce e posto in una stalla, nella seconda si vestirà di luce come di un manto. Nella prima accettò la croce senza rifiutare il disonore, nell'altra avanzerà scortato dalle schiere degli angeli e sarà pieno di gloria.

Gli esclusi, i reietti i senza speranza poterono trovare la Via per assurgere alla Gloria Immensa e Suprema del Signore nel Regno Eterno!



Nihil Amori Christi Praeponere

Giorgio